

**IVY CHILELLI**  
portfolio 2026

“La ricerca artistica di Ivy Chilelli ci porta ad esplorare le connessioni tra identità e forma, generando organismi che esistono in uno stato di ibridazione tra umano, mondo naturale e animale. Con una pratica multimediale la sua ricerca da vita a creature e universi da esse abitati che mettono in crisi le strutture del presente e aprono strade verso futuri altri.”

Marte Gastaldello, Pessima Magazine Vol.1

La ricerca ruota attorno alla relazionalità umana e non umana, e la trasformazione collettiva di corpi plurali cooperanti.

Inspirato dal pensiero postumano, eco- e transfemminista, il lavoro si muove in una prospettiva simpoietica, plurale e orizzontale. Fondendo elementi organici e materiali sintetici, come resina e piante, ceramica e metallo, le sculture acquisiscono una qualità postumana, in uno stato di ibridazione tra umano e non-umano, macchina e mondo vegetale e animale. Lo scenario è quello di universi abitati da creature nascenti.

Le opere si basano spesso su un senso simbolico della materia in relazione a un ambiente fisico e politico. Da organico a inorganico, da umano a insetto, da individuo a molteplice: la forma subisce una serie di trasformazioni mentre è alla ricerca della sua forma di definitiva quiete. Richiamando pratiche di convivenza, cura e immaginazione, risiedono in uno spazio liminale tra la vita e la morte. Si delinea la genesi di alleanze inesplorate.

“The artistic research of Ivy Chilelli leads us to explore the connections between identity and form, generating organisms that exist in a state of hybridization between human, natural world, and animal. Through a multimedia practice, their research gives life to creatures and the universes they inhabit, which challenge the structures of the present and open paths towards alternative futures.”

Marte Gastaldello, Pessima Magazine Vol.1

The research revolves around human and non-human relationality, and the collective transformation of plural, co-operating bodies.

Inspired by posthuman, eco- and transfeminist thought, the work unfolds from a sympoietic, plural, and horizontal perspective. By blending organic elements with synthetic materials, resin and plants, ceramics and metal, the sculptures acquire posthuman qualities, inhabiting a state of hybridization between human and non-human, machine and vegetal or animal worlds. The scenario evokes universes inhabited by emerging creatures.

The artworks often rely on the symbolic resonance of matter in relation to a physical and political environment. From organic to inorganic, human to insect, individual to collective: form undergoes a sequence of transformations in search of its final stillness. Evoking practices of coexistence, care, and imagination, they reside in a liminal space between life and death. Thus, the genesis of unexplored alliances takes form.



DEVONIAN MATER, curated by Pessima, installation view at BIM Milano, space of Specific, 2023



DEVONIAN MATER, curated by Pessima, installation view at BIM Milano, space of Specific, 2023



## DEVONIAN MATER exhibition

Le grandi trasformazioni dell'umano e del mondo negli ultimi decenni hanno segnato un radicale cambiamento nei limiti di ciò che è Umano, artificiale, culturale e ciò che è Natura. Abbiamo bisogno di una nuova narrazione, in grado di raccontare le tante storie della vita nel loro intreccio.

La ricerca ha dato vita a forme e narrazioni universali, immaginando la comparsa di figure dormienti primordiali.

Il periodo geologico Devoniano è noto per il suo massiccio sviluppo nell'evoluzione piante e organismi complessi sui continenti, ma anche come un momento di grandi estinzioni. Sconfinamento, contaminazione e trasformazione. Le sculture esposte offrono una visione non antropocentrica dei processi di evoluzione e possibilità. Lo scenario propone un "ritorno alla natura" e una riorganizzazione delle forze coinvolte, svincolandosi dal posizionamento spaziale e temporale antropocentrico nel mondo.

The great transformations of humans and the world in recent decades have marked a radical change in the boundaries of what is Human, artificial, cultural, and what is Nature. We need a new narrative capable of telling the many stories of life in their interweaving.

Research has given rise to universal forms and narratives, imagining the emergence of primordial dormant figures.

The Devonian geological period is known for its massive development in the evolution of plants and complex organisms on the continents, but also as a time of great extinctions. Overflowing, contamination, and transformation. The sculptures offer a non-anthropocentric view of evolutionary processes and possibilities. The scenario proposes a "return to nature" and a reorganization of the forces involved, breaking free from the anthropocentric spatial and temporal positioning in the world.



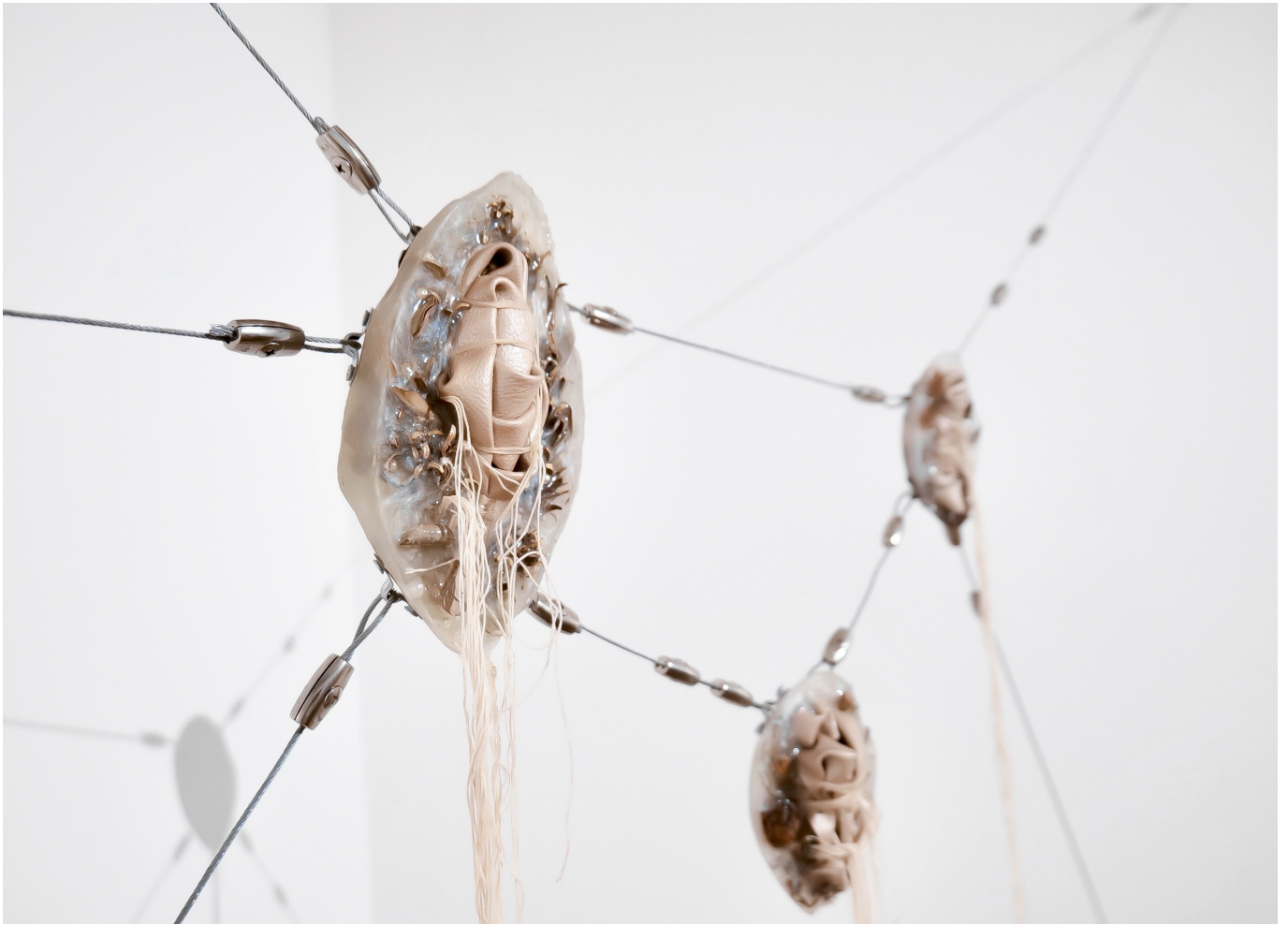
Untitled, 2023, resin, flowers, fabric, 45x20x180cm





Virgo Rising, 2023, resin, alluminium, flowers, fabric, 40x30x300cm

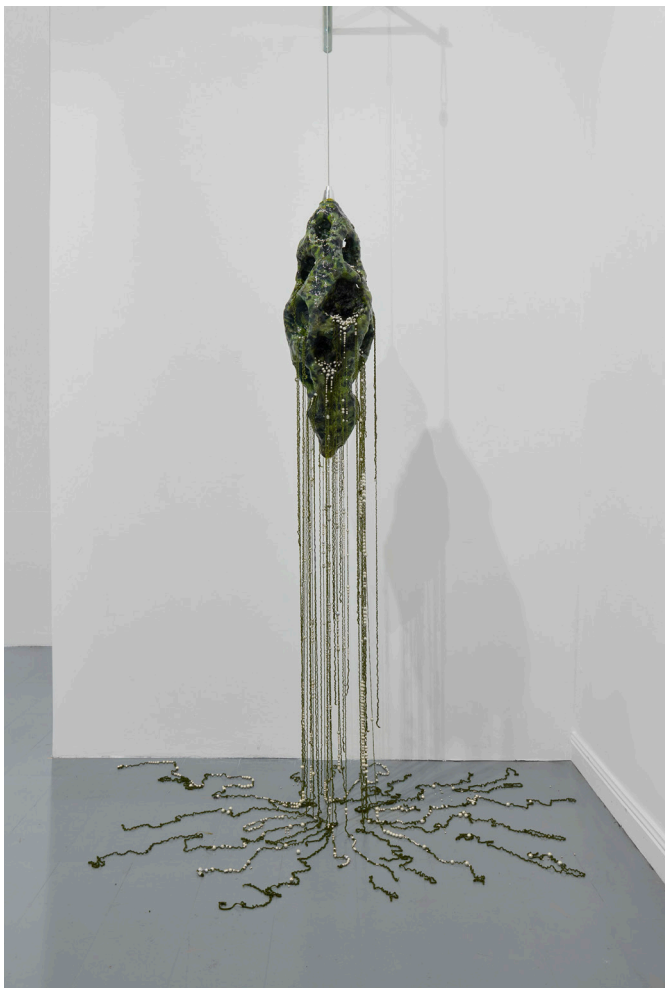




Untitled (Relief web), 2023, resin, fabric, flowers, iron, 10x150x300cm



Untitled (Relief web), 2023, resin, fabric, flowers, iron, 10x150x300cm



Verdemuta (Derzum-Fev/ribodi) installation view at H FOR HYBRID, 2025, Wizard Lab (MI)

## HYBRIDS

L'ibridazione con l'animale, il vegetale e la macchina non va intesa nel suo significato più stretto, ma come una ricerca di contaminazione e ispirazione, attraverso pratiche che sfuggano alla reificazione antropocentrica.

Partendo da corpi vegetali, ho immaginato una struttura aperta, pronta ad accogliere proliferazioni possibili, presenti e future.

Gli organismi generati sono forme botaniche composite che integrano modelli di affettività, co-abitare e con-vivere.

L'invito è a tornare consapevoli dei legami che ci connettono alle creature, esplorando alleanze in cui cura, protezione e trasformazione diventano elementi tanto anatomici quanto spirituali. Una sorta di involuzione per permettere l'evoluzione.

L'opera "Verdemuta (Derzum-Fev/Ribodi)" è un tentativo immaginativo di catalogazione di una nuova specie botanica ibrida – il cui nome latino è omofono di "There's room for everybody" – un organismo simbiotico che diventa Madre e Casa per altre forme di vita.

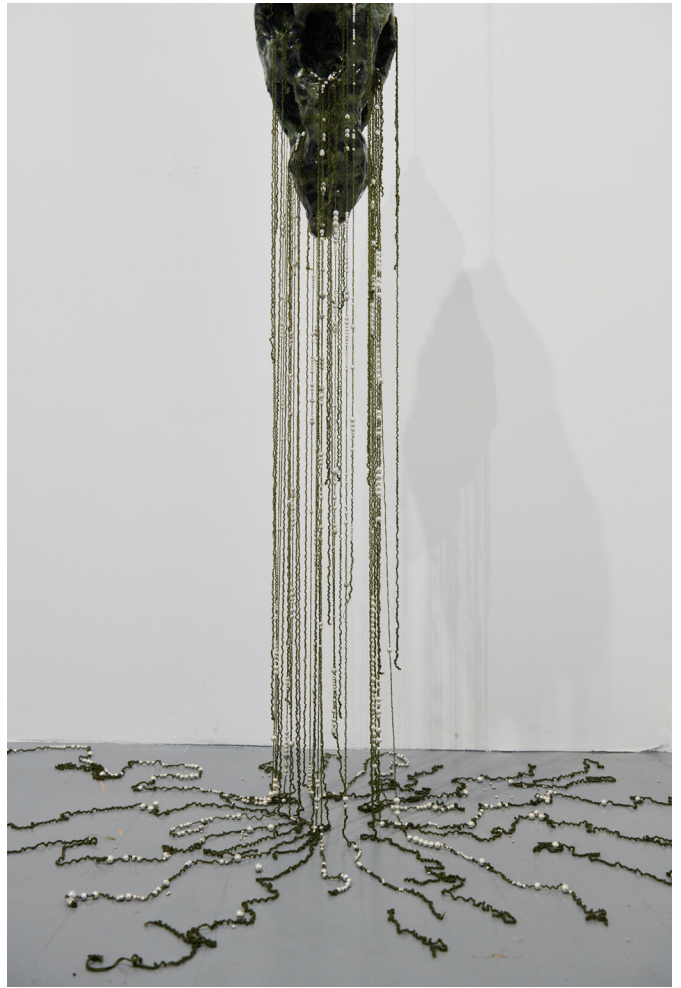
Hybridization with animals, plants, and machines should not be understood in its narrowest sense, but rather as a search for mutual contamination and inspiration— through practices that escape anthropocentric reification.

Starting from vegetal bodies, I envisioned an open structure, ready to welcome possible proliferations, both present and future.

The organisms generated are composite botanical forms that embody models of affectivity, cohabitation, and coexistence.

The invitation is to become aware of the bonds that connect us to other creatures, exploring alliances where care, protection, and a state of perpetual transformation become as much anatomical as they are spiritual. A kind of involution to allow for evolution.

The artwork "Verdemuta (Derzum-Fev/Ribodi)" is an imaginative attempt to catalogue a new hybrid botanical species — its Latin-sounding name a homophone of "There's room for everybody" — a symbiotic organism that becomes both Mother and House to other forms of life.



Details Verdemuta (Derzum-Fev/Ribodi), 2025, resin, oil paints, iron, fabric, plastic, 40 x 40 x 250 cm (variable dimensions)



Sylph, 2025, ceramic, resin, fabric, iron, 20 x 20 x 40 cm



Another form, 2025, ceramic, resin, fabric, 30 x 17 x 15 cm





There's no final form, 2025, ceramic, paraffin, fabric, 50 x 20 x 10 cm



H for Hybrid, curated by Gabriela Galati, installation view at Wizarb Lab Gallery, Milano, 2025



Installation view: a project by Spazio Mirtillo x Galleria Arrivada, Milano, 2023



Arborea, 2023, resin, clay, iron, plants, 140x30x20cm. Installation view: a project by Spazio Mirtillo x Galleria Arrivada, Milano, 2023



Serafini, 2023, resin, iron, fabric, salt, 100x40x30cm. Installation view: a project by Spazio Mirtillo x Galleria Arrivada, Milano, 2023



Bones and Flowers, 2023, resin, iron, plants, flowers, fabric, 150x40x30cm. Installation view: a project by Spazio Mirtillo x Galleria Arrivada, Milano, 2023



Installation view: a project by Spazio Mirtillo x Galleria Arrivada, Milano, 2023



X-TERRA, 2023, plastic, resin, 40x30cm. Installation view: a project by Spazio Mirtillo x Galleria Arrivada, Milano, 2023



Cicada, 2023, resin, fabric, clay, porcupine quills, flowers, 40x30x15cm

## UNKNOWN DEN exhibition

UNKNOWN DEN è un'installazione composta da un ciclo di sculture, collegate tra loro da muschi e vegetazione che stanno crescendo intorno a loro. L'ambiente è immaginato come tana segreta di enormi crisalidi che danno vita a un ecosistema orizzontale in cui tutti gli elementi sembrano fondersi l'uno all'altro.

La mia pratica scultorea è radicata in processi serialità e immaginazione di strutture ibride umane, animali e meccaniche, in risposta al bisogno di una nuova narrazione in grado di raccontare le tante storie della vita nel loro intreccio.

Il processo diventa la formazione di morfologie surreali e la gestazione cristallizzata di corpi plurali. Le sculture presentano più elementi e materiali che si uniscono per formare una sorellanza di corpi ibridi, composti, su un piano privato e affettivo, poi sociale e politico, in un liquido amniotico apparentemente immobile.

UNKNOWN DEN is an installation composed of a cycle of sculptures, interconnected by mosses and vegetation growing around them. The environment is imagined as a secret den of enormous chrysalises giving rise to a horizontal ecosystem in which all elements seem to merge with one another.

My sculptural practice is rooted in processes of seriality and the imagination of hybrid structures human, animal, and mechanical, in response to the need for a new narrative capable of telling the many stories of life in their interweaving.

The process becomes the formation of surreal morphologies and the crystallized gestation of plural bodies. The sculptures feature multiple elements and materials coming together to form a sisterhood of hybrid, composite bodies, on a private and affective plane, then social and political, in an apparently immobile amniotic fluid.



Mangrove roots from moving mud, 2026, ceramic, iron, fabric, 150x180x180cm



Mangrove roots from moving mud, 2026, ceramic, iron, fabric, 150x180x180cm



*KIN OMNIA*, 2023. resin, iron, clay, soil., 160X300X500cm



Evoica VI, 2023, resin, iron, clay, soil, 140X20X20 cm

## *KIN OMNIA*

installazione

Fare kin, "generare parentele", è a ogni tipo di legame multiforme e multispecie che unisce uno o più soggetti in un rapporto di cura, attraverso connessioni non dettate da legami biologici. *Kin Omnia* è un'installazione scultorea di sette elementi – chiamati Evoica - dedicata a queste profonde connessioni. I corpi queer e non binari sono protagonisti di questa ricerca per la loro capacità trasformativa autodeterminata e per la rete di supporto che insieme costruiscono.

Le forme generate e i materiali utilizzati richiamano la poetica cyborg di Donna Haraway, in uno scenario multiforme e interspecie. Le sculture sono connesse le une alle altre da ramificazioni di terra, simbolo di rete, un piano orizzontale, plurale, composito.

L'idea che dobbiamo esplorare è il nostro senso di identità nelle relazioni, a una molteplicità di altre strade o entità.

Making kin, "generate kinship," is about any type of multifaceted and multispecies bond that connects one or more subjects in a relationship of care, through connections not dictated by biological ties. *Kin Omnia* is a sculptural installation of seven elements - called Evoica - dedicated to these profound connections. Queer and non-binary bodies are protagonists of this research for their self-determined transformative capacity and for the network of support they collectively build.

The forms generated and the materials used evoke Donna Haraway's cyborg poetics, in a multifarious and interspecies scenario. The sculptures are interconnected by branches of earth, symbolizing a network, a horizontal, plural, composite dimension.

The idea we have to explore is our sense of identity in relationships, to a multiplicity of other paths or entities.



Evoica V, 2023, resin, iron, clay, soil, 160X50X50 cm





Venus Fly Trap, 2023, resin, iron, clay, soil, 40x30x20cm



## SIMPOIETIC FORMS collective workshop

Il workshop ha visto la creazione collettiva di totem-talismani come testimonianza di pratiche di convivenza e interazione con l'ambiente. La pratica è composta dalla raccolta di reperti naturali durante le esplorazioni del territorio e la pulizia delle spiagge, e prosegue con un progetto artistico collettivo nella formazione delle sculture con i materiali di integrazione con l'ambiente, simboli delle esperienze condivise durante i giorni di residenza.

The workshop involved the collective creation of totem-talismans as testimony to practices of coexistence and interaction with the environments. The practice consisted of collecting natural finds during territorial explorations and beach cleanups, followed by a collective artistic project in the formation of sculptures using materials integrated with the environments, symbols of shared experiences during residency days.



**MG** Your research takes us on an exploration of the connections between identity and share, giving birth to hybridisms that exist in a hybrid state between Human, Natural and digital. With a multimedia practice, you give life to creatures and universes that underpin the structures of our present.

"How to survive in the swamp" in conversation with Marte Gastaldello, Pessima Magazine Vol.1, 2023. Photos by Lorenzo Lanzo, artistic direction by Stena Brogna and Ivy Chilleli



What happens when the enhanced human is combined with the other-from-itself? What figures, identities and narratives can emerge from such alliances? What sceneries and contemporary debates do they cross?

"How to survive in the swamp" in conversation with Marte Gasteldello, Pessima Magazine Vol.1, 2023. Photos by Lorenzo Lanzo, artistic direction by Stena Brogna and Ivy Chilelli

The heralds of a different future are the inhabitants of the Earth, that we should observe and respect, for our own survival.



"How to survive in the swamp" in conversation with Marte Gasteldello, Pessima Magazine Vol.1, 2023. Photos by Lorenzo Lanzo, artistic direction by Stena Brogna and Ivy Chilelli



**I imagine this new cycle as birthed by the same maternal entity, that manifests itself in different forms and generates different apparatuses. Shape finds its habitat in the exhibition space, transforming it into a secret garden for the monster's future promises.**





Portrait by Francesco Saverio Tani  
Cover of Pessima Magazine Vol. 1

**IVY CHILELLI**

Rome, 1997.  
Based in Milan.

**CONTACTS**

**email**

[ivychilelli@gmail.com](mailto:ivychilelli@gmail.com)

**phone number**

+39 3471154845

**Instagram**

<https://www.instagram.com/ivy.form/>

**EDUCATION**

**2026**

BA Painting and Visual Arts at BRERA Accademy of Fine Art, Milan.

**2023**

MA Sculpture and Visual Arts at BRERA Accademy of Fine Art, Milan.

**SELECTED GROUP EXHIBITIONS****2023**

"DEVONIAN MATER", BiM Milano, (MI) curated by Pessima.

**2021**

"SOPRASOTTO", Macao, Milan (MI)

**SELECTED GROUP EXHIBITIONS****2025**

"Crusted Core", Berlinskej Model (Prague, Czech Republic), curated by Karolína Voleská and Agáta Hošnová, during Prague Art Week

"H FOR HYBRID", Wizard Lab (MI), a cura di Gabriela Galati

"Beyond Botany", Pavillon de l'Esprit Nouveau (BO), curated by Tank

**2024**

"RECOMBINANT ECOLOGIES", PAV – Parco Arte Vivente di Torino (TO) a cura di Andris Brinkmanis

"The eco-theatrical shape-shifter", Like A Little Disaster (BA), curated by Giuseppe Pinto and Twee Whistler

**2023**

"QUEERPANDEMIA", BASE Milano (MI) curated by TWM Factory.

"FUTURO HABITAT" Galleria Arrivada (MI) curated by Spazio Mirtillo.

**2021**

"Tempi Moderni II, il futuro esiste", Galleria ArteUtopia, Milano (MI) curated by Biancanives Togliani and Luigi Pedrazzi.

"ULTRAQUEER, espressioni artistica dal metagender", Palazzo Merulana (RM) curated by TWM Factory

"MONSTRA", Macao, Milan (MI)

**RESIDENCES****2024**

POSIDONIETO, A SYMBIOTIC RESIDENCY", a cura di Zoe De Luca Legge, Fondazione Lac O Le Mon (LE)

**PRIZES 2026**

Finalist: GiovanArte IX, curato da Chiara Canali, Galleria d'arte Moderna Ricci Oddi (PC)

**SELECTED PUBLICATIONS 2025**

Contemporary LYNX , "Artist in Focus: Ivy Chilelli. Sculpting Realities in Hybrid Forms", article by Sydney Smith and Berenika Balcer, October 2025  
<https://contemporarylynx.co.uk/artist-in-focus-ivy-chilelli>

**2024**

Virtus Magazine, Vol 9 "What's is the future?", "Viaggi trans-dimensionali e organi infestanti" intervista di Antonio Capozzoli, Settembre 2024  
"QUEERPANDEMIA", curated by TWM Factory, Tlon Edizioni, Roma  
<https://twmfactory.it/prodotto/queer-pandemia-contaminazioni-artistiche-di-al-tro-genere/>  
Artribune QUEERPANDEMIA  
<https://www.artribune.com/mostre-evento-arte/queerpandemia/>

**2023**

"DEVONIAN MATER" curated by Ivy Chilelli e Stena Brogna, ph by Lorenzo Lanzo; In conversation with Marte Gastaldello; "PESSIMA Vol.1" curated by Simona Coltello e Marte Gastaldello, Milan  
<https://www.pessimart.com/publishing/pessima-vol-1-b-ivy-chilelli-edition/>

**2022**

"UltraQUEER, espressioni artistiche del metagender" curated by TWM Factory, Tlon Edizioni, Rome  
<https://twmfactory.it/prodotto/libro-ultraqueer-metagender/>

**OTHER PROJECTS 2023**

"KOMPOSTOVNIK", Ambra Castagnetti, performance  
Fondazione Pini for Pini Art Prize 2023, Milan  
Casa Flash Art, Milan

**2022**

"Dependency", Ambra Castagnetti, performance, 59° Venice Biennial